

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI TORINO

Via Pio VII, 97 – 10135 TORINO – Tel. 011-61.77.211

Ufficio stampa: tel. 011-61.77.282 – cell. 335-766.22.97 – e-mail: filippo.tesio@coldiretti.it

UFFICIO STAMPA

TORINO, 7 settembre 2004

Progetto Semina Sicura della Coldiretti In provincia di Torino mais libero da ogm e proveniente da materiale genetico italiano

Allestiti sei campi sperimentali per testare 42 ibridi liberi da ogm che ben si adattano alle locali condizioni pedoclimatiche

TORINO – Le coltivazioni di mais della Provincia sono esenti da organismi geneticamente modificate. Seguendo le indicazioni del progetto “Semina sicura” i produttori Coldiretti hanno acquistato sementi ogm free. In vista della chiusura della campagna maidicola Coldiretti Torino comunica gli sforzi compiuti per arrivare a rendere disponibile per i produttori seme ottenuto da materiale genetico italiano.



Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino, spiega: “Utilizzare seme ogm free è importante ma non basta. Quest’anno ci siamo mossi per arrivare a rompere la dipendenza dei coltivatori da un’unica fonte di approvvigionamento del seme. Rilanciare la genetica italiana è l’unica strada che possiamo percorrere per arrivare ad avere

ibridi adatti ai nostri climi. Oggi i coltivatori utilizzano quasi unicamente ibridi testati negli Stati Uniti e poi distribuiti nei campi di tutto il mondo. L’obiettivo che s’intende perseguire è semplice: utilizzare seme che fornisca garanzie rispetto all’assenza di ogm e che si adatti alle condizioni pedo-climatiche della provincia torinese”.

Coldiretti Torino e la ditta sementiera Hcp, Hybrid Corn Production, di Reggio Emilia, hanno organizzato campi varietali di mais a genetica italiana. Questa ditta è l’unica presente sul mercato sementiero a compiere ricerca e selezionare le varietà da seme basandosi su materiale genetico interamente italiano e, naturalmente, libero da organismi geneticamente modificati. Il materiale genetico che commercializza è riprodotto da anni in Italia negli areali italiani e questo significa che il seme commercializzato non ha difficoltà di adattamento pedoclimatico.

Gottero spiega: “All’avvio della campagna maidicola di quest’anno la Coldiretti di Torino ha stretto un accordo con questa ditta per diffondere nei campi della Provincia di Torino alcune varietà di mais. 250 aziende agricole hanno seminato questi ibridi. La superficie investita con queste varietà di mais è di 400 ettari. Questa ditta si è impegnata a testare sull’areale torinese alcune varietà in fase di ricerca pre commerciale con l’obiettivo di valutare l’adattabilità di queste cultivar alle condizioni pedoclimatiche locali del torinese. In Provincia sono stati allestiti sei campi varietali localizzati a Candiolo, Grugliasco, Vigone, Settimo Rottaro, Rivarolo e Chivasso. In questi giorni i tecnici stanno procedendo alla raccolta delle varie parcelle per procedere con la valutazione quali-quantitativa dei singoli ibridi. In tutto la sperimentazione è stata compiuta con 42 ibridi tra commerciali e sperimentali”.

In queste settimane sono state organizzate delle visite in campo per dare modo ai coltivatori di poter confrontare direttamente sul campo le varietà. Gottero aggiunge: “Le prime valutazioni tecniche per questi ibridi a genetica italiana sono positive. Molte varietà presentano uno stocco robusto. L’apparato radicale è molto sviluppato e avvantaggia la pianta in condizioni di stress idrico. Le piante hanno una bassa inserzione della spiga, caratteristica che conferisce maggiore stabilità alla pianta. Tutto questo conferisce alla pianta una buona resistenza alla piralide, lepidottero parassita che causa danni devastanti con caduta delle spighe e dell’intera pianta. Inoltre le spighe, la cosiddetta pannocchia del mais, presentano un’ottima chiusura delle brattee che impediscono l’ingresso dei parassiti fungini che formano micotossine. Altra caratteristica tecnica apprezzabile in questi ibridi è il mantenimento del colore verde nelle foglie basali anche a fine ciclo e la presenza di mais con cariossidi farinose con una ridotta componente cornea che i ruminanti assimilano meglio”.

Nei campi sperimentali sono state seminate anche sette varietà di mais vitreo adatto per produrre la farina per la polenta da impiegare negli usi umani e per preparare lo ‘spezzato rosso’ utilizzato nell’alimentazione delle galline ovaiole perché colora intensamente di rosso il tuorlo dell’uovo.



Gottero conclude: “I primi risultati forniti dalla sperimentazione sono positivi. Per il prossimo anno la Coldiretti rinnova il suo impegno per aumentare le superfici seminate con ibridi di mais provenienti da materiale genetico interamente italiano. Il prossimo anno i campi sperimentali saranno allestiti anche in altri areali della provincia - canavese e poirinese - in

modo da estendere i test sull'intera superficie provinciale. Un altro progetto che Coldiretti sta avviando con il mais vitreo è quello della filiera corta per la produzione di uova in modo da garantire ai consumatori la produzione di uova a partire da materiale genetico italiano libero da organismi geneticamente modificati”.

Per ulteriori informazioni ne sanno di più:

-Carlo Gottero, presidente Coldiretti Torino, cell. 335-7314357

-Umberto Tresso, tecnico cerealicolo, cell. 335-7662291

Si allegano due immagini di un campo varietale (pagina 1) e di una spiga di mais vitreo (pagina 2)